

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

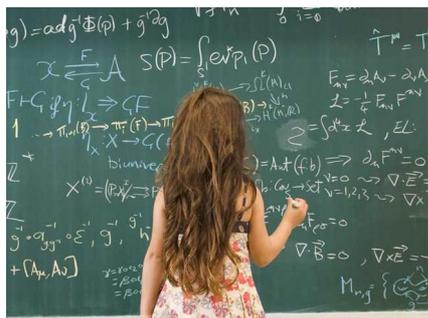
L'INTERVENTO

Come insegnare la matematica alle maestre? La proposta della super prof

Lorella Carimali, docente di matematica e fisica al liceo scientifico Vittorio Veneto di Milano, è stata candidata al Global Teacher Prize, il premio Nobel per l'insegnamento

LORELLA CARIMALI

di Lorella Carimali



Quattro studenti italiani su 10 che frequentano il terzo anno della scuola media non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica, con una prevalenza di ragazze al 41,7% contro il 38,5% dei ragazzi. Questi giovani sono destinati, per la maggior parte, a diventare da adulti degli analfabeti funzionali, incapaci di applicare le abilità matematiche nelle situazioni della vita quotidiana, di leggere e comprendere la società

complessa nella quale si troveranno a vivere, di prendere decisioni autonome senza subire condizionamenti. Se a questi numeri aggiungiamo quelli della dispersione scolastica e dei NEET (quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione), la situazione diventa molto allarmante perché si tratta di una moltitudine di giovani a cui viene negata la speranza di poter progettare il proprio futuro, di sognare e di cambiare il proprio modo di vedere se stessi ed il mondo. Come diceva Tullio De Mauro, «l'alfabetizzazione di base, l'alfabetizzazione numerica e matematico-scientifica, le competenze di problem solving, le abilità informatiche, rappresentano elementi cruciali per vivere e lavorare nelle società moderne, caratterizzate da un crescente sviluppo delle tecnologie informatiche e della comunicazione, e al contempo diventano la chiave di accesso al mondo del lavoro e all'inclusione sociale». Come porre rimedio a tutto questo?

Per individuare il primo step da affrontare, citerei altri dati che sono apparsi sui giornali alcuni mesi fa. La Varkey Foundation, fondazione senza fini di lucro che opera nel campo dell'istruzione, conduce dal 2013 un'analisi sulla percezione sociale della figura dell'insegnante in 35 Paesi diversi, monitorando il legame tra lo status dei docenti e il rendimento degli alunni. Purtroppo lo status degli insegnanti in Italia è fra i peggiori. Solo Israele e Brasile si collocano più in basso. Il punteggio estremamente basso ottenuto dai docenti è in linea con il pessimo piazzamento degli studenti italiani nei test Ocse-Pisa. Se a questa ricerca uniamo la nostra conoscenza sul fatto che le insegnanti e gli insegnanti di qualsiasi ordine si sentono abbandonati a se stessi e in alcuni casi anche denigrati, capiamo che il primo imprescindibile passo è quello di ripartire dalla valorizzazione dei docenti. Ovviamente anche un adeguamento degli stipendi alla media europea sarebbe importante, ma in attesa del reperimento delle risorse si potrebbe partire intanto con soluzioni attuabili da subito.

A mio avviso, il primo atto dovrebbe essere quello che il governo convochi i sindacati per trovare insieme un modo per iniziare un percorso di riqualificazione del ruolo. Si potrebbe, ad esempio, introdurre finalmente una qualche forma di carriera. In particolare si potrebbe prevedere, per i docenti con maggiore esperienza e capacità innovativa, quelli dai 50 anni in su, una scansionata oraria suddivisa per metà a scuola e per un'altra metà all'università, dove potrebbero mettere il loro know how a disposizione dei futuri insegnanti per evitare la formazione di quelli che vengono definiti «bias» cognitivi, cioè i costrutti fondati su percezioni errate o deformate, su pregiudizi e ideologie. Uno per tutti: l'idea che per l'apprendimento della matematica ci sia bisogno di un quid che solo alcune persone hanno, prevalentemente uomini.

Le prime vittime di questi condizionamenti sono le maestre: le statistiche ci dicono che chi sceglie il percorso di Scienze della formazione primaria (la laurea per diventare maestre, ndr) lo fa anche perché si ritiene non portata per seguire un percorso ad esempio scientifico. La psicologa americana Carol Dweck ci dice che questa convinzione passa senza saperlo attraverso azioni e parole anche alle studentesse e agli studenti, quindi è fondamentale invertire la rotta e far capire che questo è solo uno stereotipo. Con un insegnamento della matematica da parte di colleghe anche di ordini differenti potremmo invertire la rotta e far capire loro che le abilità cognitive non sono innate, ma sono il risultato delle stimolazioni ambientali e delle esperienze di apprendimento.

Grazie a questa ipotesi di valorizzazione del know how degli insegnanti ritengo che si potrebbero ottenere i seguenti importanti risultati:

gli insegnanti sarebbero valorizzati sia sul piano intellettuale sia sul piano economico;

-il costo dell'operazione sarebbe nullo, perché oggi le figure occorrenti sono già coperte da professori universitari (non intendo quindi un semi esonero con il solo ruolo da tutor come accade oggi);

-più giovani verrebbero attratti dalla professione di docente, con possibilità di carriera anche in università ai fini della ricerca;

-si otterrebbe il vantaggio di far crescere i docenti inclusi nel programma, di valorizzare il loro know-how per condividerlo con le nuove leve;

-si liberebbero posti di lavoro per l'inserimento dei giovani;

-la popolazione avrebbe la giusta percezione del lavoro del docente.

17 maggio 2019 (modifica il 17 maggio 2019 | 10:48)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Frattoni, D'Avena in lacrime: «È morto facendo quel che



Lo sfogo di Damiano dei Maneskin: «Io insultato per strada per



Jane Seymour, a 68 anni: «Sembro troppo giovane per fare la parte



Infarto durante uno show a Milano: è morto Manuel Frattini, il divo

Boom di iscrizioni al liceo biomedico, che prepara al test di



scuola - secondaria
Corriere della Sera -
Ultime Notizie

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

SCUOLA & MANOVRA

Fioramonti: «I tre miliardi per la scuola? Almeno non ci saranno tagli»

di *Claudia Voltattorni*

Il ministro dell'Istruzione: «Sta prevalendo il buon senso. Ragioniamo su altre tasse virtuose, come quella sulla plastica»

L'INIZIATIVA PER LE SCUOLE

#ioleggoperché, i consigli di due medici scrittori: Andrea Vitali e Alessia Gazzola

di *Redazione Scuola*

Torna l'iniziativa promossa dall'Associazione Italiana Editori per rimpinguare le biblioteche scolastiche. Dal 19 al 27 ottobre, basterà entrare in una delle tantissime librerie convenzionate per donare uno o più libri

IL LIBRO

Genitori e figli, il metodo Montessori insegna il giusto mix di sì e di no

di *Paolo Fallai*

In edicola con il Corriere della Sera un nuovo titolo della collana «Gioca e impara con il metodo Montessori» che si concluderà a gennaio

VECCHI RIMEDI PER NUOVI PROBLEMI

Matematica, come prevenire la discalculia usando le filastrocche

di *Domenico Lenzi**

Per evitare alcuni disturbi dell'apprendimento bisogna intervenire fin dalla primissima infanzia. Anche andando a ripescare una vecchia filastrocca con cui i

bambini imparano la differenza fra «uno» e «due» toccandosi prima il naso e la bocca e poi gli occhi e le orecchie

LA SELEZIONE

Concorso segretari scuola, il ministero ne bandisce un altro per gli interni (senza laurea)

di [Valentina Santarpia](#)

Mentre è ancora in corso la selezione, il ministero dell'Istruzione lancia un altro concorso riservato a chi ha 3 anni di servizio: «Spreco di risorse, e così si favorisce chi non ha i titoli di studio», dicono i candidati

SCRITTURA

E' tornato di moda scrivere in corsivo. E la calligrafia piace anche agli adulti

di [Peppe Aquaro](#)

Non è più solo un vezzo da scrittori. Scrivere in corsivo lascia il segno, dentro di noi innanzitutto. Si moltiplicano corsi, convegni e iniziative per impararlo di nuovo

SCUOLA

Gualtieri: «Tre miliardi per Fioramonti? Quest'anno non ci sono»

di [Redazione Scuola](#)

Il ministro dell'Economia annuncia: faremo investimenti e concorsi ma non possiamo fare di più

SCUOLA

Fioramonti: «No alla storia insegnata come il Trono di spade»

di [Valentina Santarpia](#)

Un focus specifico sulla storia contemporanea: è l'idea del ministro dell'Istruzione per sviluppare lo studio della materia. Sull'ipotesi di cambiare la maturità: «Solo interventi migliorativi». Salvini: «Ci fa rimpiangere Toninelli»